A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 86 del 4 dicembre 2009 – Rettifica del decreto n. 44 del 29/10/2008 e ss.mm.ii, con annullamento e riapprovazione del bando della misura 3.3 e del relativo allegato 3/Asse 3 e rettifica delle disposizioni generali.**

PREMESSO che:

- ✓ il regolamento 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo della Pesca;
- ✓ il regolamento 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 approva le modalità di applicazione del Regolamento 1198/06 del Consiglio;
- ✓ con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- ✓ con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo nazionale pesca;
- ✓ ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- ✓ con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- ✓ con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato:
  - ❖ le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
  - ❖ il piano di comunicazione FEP;
- ✓ con DRD n. 44/08 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del P.O. FEP di competenza regionale che prevedono, tra l'altro, la definizione di aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di misura, ed emanati i bandi delle misure di competenza regionale per le misure 2.1, 2.3 e 3.3 del FEP 2007/2013;
- ✓ che tali disposizioni prevedono, tra l'altro, che uno stesso soggetto non può ripetere, in caso di non ammissibilità, più di due volte l'anno la richiesta di ammissione a beneficio;
- ✓ con DRD n. 60 del 30/12/2008 il Coordinatore dell'AGC 11 ha conferito incarichi per la struttura organizzativa di supporto al PSR 2007/2013 individuando, tra gli altri, il Responsabile della certificazione FEP e l'Unità di Gestione del Sistema Informativo e Monitoraggio FEP;
- ✓ con nota n. 1230 /UDCP/GAB/GAB del 10/03/09 il Presidente della Giunta Regionale della Campania ha designato quale referente per l'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013 la dott.ssa Daniela Lombardo, Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
- ✓ con DGR n. 1347 del 06/08/08 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013 e lo schema dell'accordo Regione – Province per la gestione delle misure cofinanziate dal FEP;;
- ✓ con DRD n. 24 del 06/04/09 è stato approvato il manuale organizzativo per l'attuazione del programma FEP Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che

- il bando della misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013, approvato con il citato DRD 44/08 e ss.mm.ii., individua come soggetti ammissibili a finanziamento i Comuni e le cooperative di pescatori;
- si rende opportuno, per assicurare una maggiore efficacia della misura, ampliare la gamma dei potenziali beneficiari, inserendo anche le Autorità Portuali di Napoli e Salerno;
- che si rende opportuno eliminare il limite contenuto nelle disposizioni generali approvate con il citato decreto n. 44/08 e ss.mm.ii., al fine di riconoscere ai soggetti interessati la possibilità di ripetere, in caso di non ammissibilità, anche più di due volte l'anno la richiesta di ammissione ai benefici;

RITENUTO, pertanto, necessario rettificare, in tal senso, il bando della misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013 e relativo allegato 1/Asse 2/Asse 3, limitatamente all'Asse 3, nonché le disposizioni generali, di cui al DRD 44/08 e ss.mm.ii.;

VISTI

- la L.R. n.7 del 30/04/2002
- la L.R. 3/2007

DECRETA

per i motivi indicati in narrativa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di rettificare il bando della misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013, di cui al DRD 44/08 e ss.mm.ii., includendo tra i soggetti ammissibili a finanziamento le Autorità Portuali, mediante l'annullamento e la riproposizione del bando di tale misura e dell'allegato 1/Asse 2/Asse 3 al bando, limitatamente all'Asse 3;
- di approvare il bando della misura 3.3 del FEP Campania 2007/2013, allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare l'allegato 1/Asse 2/Asse 3 al bando della misura 3.3, allegato B) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di rettificare le disposizioni generali approvate con DRD 44/08 e ss.mm.ii., alla pag. 12, terzo capoverso, secondo rigo, eliminando il periodo "Uno stesso beneficiario non può ripetere, in caso di non ammissibilità, più di due volte l'anno, la richiesta di ammissione ai benefici, (allegato C) al presente provvedimento);
- di stabilire che l'efficacia di tali rettifiche decorrerà dal bimestre gennaio febbraio 2010;
- di lasciare inalterata ogni altra disposizione contenuta nel DRD 44/08 e ss.mm.ii;
- di inviare copia della presente deliberazione:
  - Al MIPAF- Dipartimento delle Politiche di Mercato Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura;
  - Al Gabinetto del Presidente;
  - Ai STAPF di Avellino, STAPF di Benevento, STAPF di Caserta, STAPF di Napoli, STAPF di Salerno dell'AGC 11;
  - Alle Province della Campania;
  - Al sig. Assessore all'Agricoltura;
  - al Settore 02 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;
  - all'AGC 02 Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali".

Allocca

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3
"Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca"
(Art. 39 Reg. CE 1198/06)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 17,738 che mediamente si ripartisce:
il 40% a carico del FEP;
il 32% a carico dello Stato;
l' 8% a carico delle Regioni;
il 20% a carico dei privati.

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

La misura finanzia interventi di adeguamento di porti di pesca esistenti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, che presentano interesse per i pescatori e per i produttori acquicoli che li utilizzano. In particolare, gli interventi prevedono le seguenti tipologie:

Tipologia 1: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca e dei luoghi di sbarco esistenti finalizzati:

- a migliorare le condizioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- alla fornitura di carburante, ghiaccio, acqua ed energia elettrica;
- all'attrezzature per la riparazione e manutenzione del naviglio di pesca;
- alla costruzione, all'ammodernamento, all'ampliamento delle banchine, migliorando la sicurezza delle operazioni di sbarco e delle condizioni di lavoro;
- alla gestione informatizzata delle attività di pesca;
- al miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;
- al deposito e al trattamento degli scarti;
- alle misure per ridurre i rigetti in mare.

Tipologia 2: Costruzione ex-novo o ammodernamento di piccoli ripari di pesca, non inseriti in porti, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro degli addetti.

Gli investimenti finalizzati a migliorare le condizioni di sbarco del prodotto, saranno ammessi nei punti di sbarco individuati dall'Amministrazione Regionale con i D.D. 23/2006 e 29/2008 e loro eventuali modifiche ed integrazioni. Laddove il punto di sbarco dovesse ricadere nelle aree portuali di Napoli e Salerno, l'intervento potrà essere proposto dalle Autorità Portuali di Napoli e Salerno.

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale.
Se l'intervento rientra nelle aree portuali che ricadono sotto la giurisdizione delle Autorità Portuali di Napoli e Salerno, l'istanza di finanziamento potrà essere proposta solo da queste ultime.
Per i porti pescherecci, nel caso dei Comuni già beneficiari, nel corso della programmazione 2000/2006, di interventi cofinanziati dallo SFOP o con altre risorse comunitarie nazionali e regionali per la finalità peschereccia, essi sono ammessi a finanziamento solo qualora questi nuovi investimenti rappresentino un completamento di quanto già realizzato, siano funzionanti e a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

- Comuni;
- Autorità Portuali di Napoli e Salerno
- Micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sulla precedente programmazione 2000-2006 (P.O.R. Campania), che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma, né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura, di cui al paragrafo 11 nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza di finanziamento.
Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio [1].

Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	d = (a-c)/a*100	e = (b-c)/a*100

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

d > 50% e > 25%

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese associate della pesca professionale e dell'acquacoltura,

[1] Nel caso di impresa cooperativa, è da non intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita si soci dall'impresa cooperativa

i Comuni e le Autorità Portuali di Napoli e Salerno in possesso dei seguenti requisiti:

Tipologia 1

- gli interventi da realizzare devono:
  - presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
  - avere un ambito più vasto delle misure adottate dai privati;
  - essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, compreso il prospiciente ambito marino;
  - essere finalizzati a migliorare i servizi offerti;
- propongano progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento.

Tipologia 2

- propongano progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- gli interventi da realizzare devono essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, compreso il prospiciente ambito marino.

In entrambi i casi, l'intervento dovrà essere sottoscritto dai proprietari e/o dagli armatori cui afferiscono il 70% delle imbarcazioni ricadenti nell'ufficio marittimo competente per territorio e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'intervento.

7. Compatibilità tra misure/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.
La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

9. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto concesso per le diverse tipologie ammesse è pari:

- al 100% della spesa massima ammissibile a finanziamento per i Comuni e le Autorità Portuali di Napoli e Salerno;
- all'80% della spesa massima ammissibile a finanziamento per le micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca.

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia in base alla tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia d'intervento	Spesa max ammissibile
1[2]	Fino ad un massimo di € 4.000.000,00
2[3]	Fino ad un massimo di € 2.000.000,00

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".
La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.).

[2] La spesa massima (SM) per ciascun intervento è funzione del numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT) dei pescherecci iscritti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'iniziativa ed è così calcolata SM=VALNI + VALNGT dove:
VALNI=40.000*NI e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro;
VALNGT=2.000*NGT e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro
La procedura renderà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile nel link "formule di calcolo".

[3] La spesa massima (SM) per ciascun intervento è funzione del numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT) dei pescherecci iscritti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'iniziativa ed è così calcolata SM=0,5*(VALNI + VALNGT) dove:
VALNI=40.000*NI e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro;
VALNGT=2.000*NGT e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro
La procedura renderà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile nel link "formule di calcolo".

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

- Nel caso di investimenti pubblici o nel caso di investimenti privati per importi pari o superiori a quelli previsti all'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del d. lgs n. 163/06 come modificato dal d. lgs n. 113/07, l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le procedure di evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche, allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

  - Forniture di beni materiali:

    Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali).

    Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti da parte dei privati il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'art. 32 comma 1 lettere e) e d), le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non sono tenute a seguire le regole dell'evidenza pubblica.

  - Opere edili a misura:

    Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento

della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa, prodotti da altrettante ditte in concorrenza, emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). Non saranno ritenuti validi preventivi che riuniscano tipologie di forniture non assimilabili e/o emessi da soggetti intermediari estranei al settore specifico della fornitura. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi o computi metrici) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale,
- il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile,
- espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estranietà di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.

- Nel caso di beneficiari pubblici, la progettazione interna, prevista dall'art. 90 comma 1 lett. a), b) e c) e comma 4 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, sarà ammessa solo se completa e se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Sarà necessario che l'Ente sia dotato di proprio regolamento interno, vigente, per il riparto dell'incentivo. I servizi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione vanno affidati, nel caso di importo pari o superiore a € 100.000,00, attraverso procedure di evidenza pubblica ai sensi del d.lgs. 113/06 art. 91 comma 1 così come modificato dal d. lgs 113/07. L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di importo inferiore a € 100.000,00 avverrà, ai sensi dell'art. 91 comma 2 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto indicati nei programmi triennale ed annuale degli interventi. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.

  Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Pertanto, gli allegati 2/Asse3, 3/Asse 3 e 4/Asse 3 al bando di misura dovranno essere sottoscritti dalle figure professionali interessate che avranno cura di indicare negli stessi la propria anagrafica completa.

  Ai sensi dell'art. 164 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, è oggetto di cofinanziamento anche il 5% per imprevisti. La quota dell'importo di "*Imprevisti"* eventualmente utilizzata concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%) e dell'IVA; in ogni caso l'utilizzazione degli

imprevisti, da giustificare con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, non potrà essere riconosciuta se determinata da errori o carenze progettuali.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

  - l'imposta sul valore aggiunto (IVA)
  - gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
  - i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
  - attrezzature portuali, luoghi di sbarco e ripari di pesca delle acque interne;
  - costruzione di nuovi porti di pesca e luoghi di sbarco;
  - costruzione di nuovi moli, pontili e barriere di protezione per le imbarcazioni;
  - interventi di riparazione e/o revisione e/o manutenzione ordinaria di impianti, attrezzature e opere;
  - materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate e acquisto di materiale non durevole;
  - acquisto di autoveicoli e mezzi di trasporto esterno;
  - fabbricati per uffici e alloggi;
  - spese di alloggio;
  - spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
  - acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
  - opere di abbellimento e spazi verdi;
  - i contributi in natura;
  - spese relative al subappalto;
  - materiale usato compreso il montaggio;
  - tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
  - canoni delle concessioni demaniali;
  - spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
  - I trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca.

  Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che

prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche. Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.
Ai sensi dell'art. 141 del d.lgs 163/06 così come modificato del d.lgs 113/07, per lavori di importo sino ad € 500.000,00, il certificato di collaudo è sostituito da quello di regolare esecuzione emesso ai sensi dell'art. 208 del regolamento di attuazione 554 del 21 dicembre 1999. Il collaudatore esterno va nominato dalla stazione appaltante e la spesa ricade nella categoria delle spese generali.
Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento.
I Comuni e le Autorità Portuali non sono tenuti alla presentazione di garanzia fidejussoria ai fini della concessione ed erogazione delle anticipazioni.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata, sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
Tipologia 1		
A-Opere edili: -Adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs 272/99. Altro (specificare)	Computo metrico redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10. Nel caso di impianti non inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania indagini di mercato o almeno tre preventivi secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 2.000.000,00

B-Impianti: -Realizzazione e/o adeguamento di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. -Realizzazione e/o adeguamento di impianto per la distribuzione del carburante. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale). Altro (specificare)		€ 1.000.000,00
C-Attrezzature: -Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (bilance, macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio,attrezzature da laboratorio, macchine per il confezionamento ed etichettatura, macchine per imballaggio). -Acquisto di attrezzature (gru, carrelli, verricelli etc.) per l'alaggio delle barche. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. -Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi e plastici ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio. Altro (specificare)		€ 1.000.000,00

Tipologia 2		
A-Opere edili: Costruzione ex novo e/o adeguamento degli accessi ai ripari delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Costruzione ex-novo o riattazione di edifici e locali, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ai sensi del d.lgs. 272/99; Altro (specificare)	Computo metrico redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10. Nel caso di impianti non inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania indagini di mercato o almeno tre preventivi secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 1.000.000,00
B-Impianti: -Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. Altro (specificare)		€ 500.000,00
C-Attrezzature: -Attrezzature in grado di consentire il corretto smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. Altro (specificare)		€ 500.000,00

Fermo restando il tetto di spesa ammessa in sede istruttoria e ad eccezione delle spese generali che non possono superare l'importo complessivo assentito, è consentita la variazione fra le categorie di opere nella misura del 30% della spesa massima ammissibile, se adeguatamente motivata.

I cambi di preventivo, purchè sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerati varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivati e giustificati per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti a preventiva verifica di ricevibilità.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili in base alla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- l'invio fuori termine;
- l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MiPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP
Asse prioritario III

Misura 3.3: ***Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (art. 39 Reg. CE 1198/06)***

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = AxB
Numero di soggetti coinvolti (numero di pescatori imbarcati sulle imbarcazioni iscritte nell'ufficio marittimo di competenza)	20	≥20 e <30=	0,2		
		≥30 e <40=	0,4		
		≥40 e <50=	0,6		
		≥50 e <60=	0,8		
		>60	1		
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5	SI=	1		
		NO=	0		
Correlazione con altri interventi, con Piani di gestione nazionali o locali	20	alta=	1		
		media=	0,6		
		bassa=	0,3		
		nulla=	0		
Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013	20	alta=	1		
		media=	0,6		
		bassa=	0,3		
		nulla=	0		
Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	15	SI=	1		
		NO=	0		
Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto	10	>0% e <2%=	0,2		
		≥2% e <4%=	0,4		
		≥4% e <6%=	0,6		
		≥6% e <8%=	0,8		
		≥8% e <10%=	0,9		
		≥10%	1		
Costo per la creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici (Cs) su costo totale dell'intervento (Ct)	10	Cs/Ct=			
TOTALE	**100**				

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.
Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo

stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.
Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.
L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.
In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa; in caso di ulteriore parità, l'istanza pervenuta prima.
Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it./agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.
In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto ai sensi del comma 5 dell'art. 93 del d.lgs 163/06, come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato, corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa che dovrà essere presente e conforme alle prescrizioni del bando pena l'inaccettabilità dell'istanza.

Il modello di istanza di finanziamento è disponibile all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania – misura 3.3" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse 3 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.
Nel corso dell'attuazione del programma, tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denunzia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,

- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge (per i soggetti privati) per importi inferiori ad € 1.000.000.00 ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture (per i Comuni e le Autorità portuali di Napoli e Salerno e privati per importi superiori ad € 1.000.000,00);
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 40% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Nel caso di soggetti privati, su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidujssoria di durata

pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell' ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it, o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente, adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 gg dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.

Per i soggetti pubblici è ammissibile una seconda anticipazione sempre pari al 35% del contributo concesso, una volta che sia stata certificata l'anticipazione ricevuta.

Le somme liquidate a titolo di acconto, dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza, proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- fatture originali, debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al RIP in corso di validità ;

- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Formattato

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.

La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.

La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.
In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario potrà, inoltre, richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.
La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante (per i soggetti privati) ovvero dal RUP (per i soggetti pubblici). La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.
E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.
Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Collaudo/ Regolare esecuzione/ Accertamenti tecnico amministrativi finali

Nel caso di beneficiari pubblici il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.
- I computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed

assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse 3 del presente bando.

Nel caso di micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente tutta la documentazione già elencata per i beneficiari pubblici.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale (privato) o di invio della documentazione di collaudo/regolare esecuzione (pubblico o privato) prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.
Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite, il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per le quali la documentazione in questione sia stata richiesta, ritenuta necessaria e non prodotta dall'interessato. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.
Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.
L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata al riscontro della realizzazione delle opere e/o del reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico delle acque reflue, contratto di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell' accertamento amministrativo) alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di

consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc…).

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse 3, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".
Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora il soggetto beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno eseguiti secondo quanto stabilito dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte, nei seguenti casi:
- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali e stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- quando il coefficiente di realizzazione è inferiore al limite stabilito;
- quando, in caso di verifica, non vengono raggiunti i punteggi iniziali assegnati;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine, sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

ALLEGATO 1/Asse2/Asse3

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA PER ACCEDERE ALLA MISURA

progetto d'investimento		**2.1.1**	**2.3**	**3.3**
Elaborati progettuali:		X	X	X
	computo metrico analitico aggregato redatto da tecnico abilitato	X	X	X
	preventivi analitici e confrontabili, redatti da cantieri navali per le imbarcazioni di servizio agli impianti	X		
	preventivi analitici e confrontabili, redatti da cantieri navali per impianti di trasformazione su imbarcazioni (centri di spedizione, navi officina ecc…)		X	
	elaborati grafici, costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi con la rappresentazione dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare	X	X	X
	idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione e delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG)	X		
	idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'area oggetto dell'intervento	X	X	X
	idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'imbarcazione (nave officina, centri di spedizione galleggiani etc) e/o delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG)		X	
	idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale delle strutture oggetto dell'intervento, riportante il dettaglio delle parti da adeguare o sostituire (file JPG)			X
	lay-out dello stabilimento proposto mediante elaborato grafico- planimetrico in scala adeguata con l'elenco dei macchinari/attrezzature esistenti e di quelli da acquistare	X	X	X
	eventuali relazioni specialistiche.	X	X	X
	relazioni tecnico -descrittiva, economica-finanziaria ed indicatori di progetto redatti secondo i contenuti di cui agli allegati: 2/Asse2/Asse3, 3/Asse2/Asse3 e 4/Asse2/Asse3 del bando di misura;	X	X	X
	preventivi confrontabili per la fornitura di servizi, acquisto di attrezzature o macchinari ovvero indagini di mercato secondo quanto riportato al paragrafo 10 del bando di misura, nel caso in cui l'intervento preveda l'acquisto di attrezzature;	X	X	X
documentazione amministrativa		X	X	X
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il richiedente attesti:		X	X	X
	di aver concluso eventuali investimenti, nel corso della precedente programmazione P.O.R. 2000-2006, entro le scadenze del programma, di non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca, sempre nel corso della precedente programmazione, e di non essere inserito nel registro debitori della Regione Campania	X	X	X
	di non aver usufruito di un finanziamento nel corso della precedente programmazione 2000 2006 (P.O.R.), per le stesse opere, lavori ed attrezzature previsti in progetto (ed elencate nella scheda tecnica di misura, di cui al paragrafo 11 del bando di misura) , nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza	X	X	X

	di non prevedere la sostituzione di attrezzature acquistate o il rifacimento delle opere realizzate nel corso della programmazione 2000/2006 sulle quali gravano ancora i vincoli di destinazione	X	X	X
	di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione (solo per le imprese)	X	X	X
	che l'impresa sia in regola con gli adempimenti previsti dalle Leggi sociali e di sicurezza sul lavoro	X	X	X
	che l'intervento ricade o non in una zona oggetto di un piano di gestione nazionale o locale, riportando in quest'ultimo caso gli estremi del provvedimento di approvazione del piano;			X
	di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico:art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.), reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ed agli artt. 5, 6 e 12 della L. 283/1962;	X	X	X
	che il progetto d'investimento è inserito, ai sensi dell'art. 128 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, nella Programmazione delle opere pubbliche dell'Ente (solo pubblico).			X
	di essere in possesso del provvedimento di riconoscimento dello stabilimento emesso dalla competente STAP dell'AGC Assistenza sanitaria competente ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 ovvero copia della dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell'attività esercitata (Per le sole imprese in attività)	X	X	
	il rispetto delle norme di cui al CCNL applicato nei confronti del personale dipendente o D.U.R.C. (solo per le imprese)	X	X	X
	lo stato di vigenza (solo per le imprese);	X	X	X
	la ragione sociale, le attrezzature possedute o gestite dalla ditta, l'operatività ed il numero di attività svolte dalla stessa all'interno della filiera (solo per le imprese);	X	X	X
	attesta l'utilizzo delle strutture già eventualmente realizzate e cofinanziate dallo SFOP 2000/2006 per gli operatori della pesca e dell'acquacoltura			X
	di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge (solo per le imprese);	X	X	X
	che la/le imbarcazioni (navi officina, centri di spedizione ecc…), nel caso di adeguamento e/o ammodernamento di navi esistenti, siano iscritte ai compartimenti marittimi della Campania alla data di pubblicazione del bando di misura.		X	
	che la/le imbarcazioni a servizio dell'impianto, destinatarie dei benefici, siano iscritte ai compartimenti marittimi della Campania alla data di pubblicazione del bando	X		
	le modalità di smaltimento dei rifiuti, utilizzate o che si prevede di utilizzare nel caso di nuova attività, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;	X	X	X
	che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso non deve essere già adibito all'esercizio di attività inerenti l'acquacoltura	X		

che, nel caso in cui il progetto preveda l'acquisto di immobili, lo stesso non deve essere già adibito all'esercizio di attività inerenti la trasformazione o commercializzazione di prodotti ittici		X	
che per l'immobile o per la struttura in acquisto non siano state già concesse nel corso dei 10 anni precedenti altri finanziamenti allo stesso titolo e da qualsiasi istituzione (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'utilizzo di immobili o strutture);	X	X	
che l'acquisto del terreno, dell'immobile o della struttura è complementare all'impianto e che esiste un nesso diretto fra l'acquisto e gli obiettivi dell'investimento cofinanziato (nel caso in cui l'iniziativa prevede l'acquisto del terreno, di immobili o strutture);	X	X	
indica il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d. lgs 113/07 (solo pubblico).			X
che il riparo di pesca o il punto di sbarco è stato individuato con provvedimento dell'Autorità competente (riportare gli estremi)			X
di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato, ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, dall'Autorità comunale competente per territorio , per le opere non riconducibili al permesso a costruire, di aver presentato, alla competente Autorità, la Denuncia di Inizio Attività (DIA). In ogni caso il richiedente dovrà indicare gli estremi dell'atto e quelli catastali)	X	X	
nel caso di investimenti le cui iniziative prevedevano la richiesta della DIA, che l'Autorità comunale non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. (ove si prevedono interventi infrastrutturali)	X	X	
di essere in possesso del permesso a costruire rilasciato, ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, dall'Autorità comunale competente per territorio , per le opere non riconducibili al permesso a costruire, di aver presentato, alla competente Autorità, la Denuncia di Inizio Attività (DIA). In ogni caso il richiedente dovrà indicare gli estremi dell'atto e quelli catastali) (esclusi i Comuni)			X
nel caso di investimenti le cui iniziative prevedevano la richiesta della DIA, che l'Autorità comunale non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A. (ove si prevedono interventi infrastrutturali) (esclusi i Comuni)			X
di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, la licenza edilizia	X	X	
che il progetto presentato ai fini del finanziamento (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo), coincide in ogni parte con quello presentato oggetto del verbale di valutazione sottoscritto dal RUP asi sensi dell'art 47 del DPR 554/99 (solo per il pubblico)			X
di essere in possesso della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, la licenza edilizia (esclusi i Comuni)			X
che il progetto presentato all'Autorità comunale, oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo), coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento.	X	X	

	che il progetto presentato all'Autorità comunale, oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati, costituiti da planimetrie, prospetti, piante, sezioni, dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo), coincide in ogni parte con quello presentato ai fini del finanziamento. (esclusi i Comuni)			X
	il possesso di un legittimo titolo (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali) che comprovi la proprietà della struttura produttiva, nel caso di ampliamento/ristrutturazione di strutture fisse esistenti, o la proprietà della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti, ovvero il possesso mediante contratto di fitto della durata residua di almeno 8 anni (4+4 con l'obbligo al rinnovo).	X	X	
	il possesso di un atto debitamente registrato (riportare gli estremi dell'atto e quelli catastali) da cui risulti la disponibilità del terreno non edificato unitamente alla compatibilità urbanistica di detto terreno, o dell'immobile, o della struttura ovvero dichiarazione d'intenti dell'acquirente e del venditore all'acquisto ed alla cessione del bene o contratto (o dichiarazione d'intenti) d'affitto della durata di almeno 8 anni (4+4 con l'obbligo al rinnovo).	X	X	
	il possesso della concessione demaniale, di durata almeno quinquennale rinnovabile, per la realizzazione dell'opera oggetto di cofinanziamento (riportare gli estremi) con indicazione del comune in cui ricade l'area, degli estremi catastali o delle coordinate geografiche dello specchio d'acqua concesso, della superficie, e della durata della concessione	X	X	X
	il possesso delle autorizzazioni presso l'Ente Gestore Aree Marine Protette ove la struttura insiste in un'area marina protetta.	X		X
	il possesso dell'autorizzazione allo scavo del pozzo da parte della provincia, ove necessario	X		
	di essere in possesso o di aver richiesto la licenza per l'imbarcazione asservita all'impianto, riportante l'iscrizione alla V categoria dei RR.NN.MM.& GG e dichiarazione che l'imbarcazione non comporta aumento dello sforzo di pesca	X		
	la provenienza degli avannotti utilizzati nell'impianto.	X		
	di essere in possesso del provvedimento dell'autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui al Decreto Legislativo del 3.4.2006 n. 152 e ss.mm.ii articoli dal 19 al 29, relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale.	X	X	X
	di essere in possesso del provvedimento dell'Autorità competente in merito all'assolvimento degli obblighi di legge di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza) per le aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS. Nel caso di interventi assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, che interessano pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS, la Valutazione di Incidenza è ricompresa nell'ambito della predetta procedura secondo le prescrizioni dell'art. 5, comma 4 del citato DPR 357/97 e ss.mm.ii.	X	X	X
	di essere in possesso delle eventuali certificazioni ambientali e/o di qualità di prodotto possedute	X	X	
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o di certificazione con la quale il progettista attesta:		X	X	X
	i costi per l'acquisto dei beni previsti in progetto sono congrui con quelli del mercato di riferimento.	X	X	X
	che la progettazione è conforme alle linee guida approvate con le DD.GG.RR. n° 795/06, 796/06 E 797/06 (ove necessario)	X	X	X
	che le opere previste in progetto non sono riconducibili al permesso a costruire ai sensi del DPR del 6.6.2001 n. 380, e che le stesse sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380; (ove necessario)	X	X	X

	che l'intervento per soglia e tipologia non rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 commi 5, 6, 7 e 8 del d.lgs.152 artt.dal 19 al 29 e ss.mm.ii, relativi alla VIA (ove necessario)	X	X	X
	che l'intervento non ricade, neanche parzialmente, in una delle aree pSIC, SIC, ZSC e/o ZPS e che pertanto non risulta necessario l'assolvimento degli obblighi di Legge di cui all'art.5 del DPR 357/97 come modificato dal DPR 120/2003 (Valutazione di Incidenza) (ove necessario)	X	X	X
	l'impossibilità di reperire o utilizzare più fornitori per l'acquisizione di beni altamente specializzati (artt. 56 e 57 D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.); (ove necessario)	X	X	X
	che le opere da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e/o a quelli adottati	X	X	X
Perizia asseverata del tecnico progettista attestante (solo per le imprese): -la completezza della documentazione relativa agli intervenuti accertamenti di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica dell'intervento; -l'esistenza delle indagini geologiche, geotecniche e, ove necessario, archeologiche nell'area di intervento e la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali; -la completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economica, previsti dal DPR 554/99 ; -l'esistenza delle relazioni di calcolo delle strutture e degli impianti e la valutazione dell'idoneità dei criteri adottati; -l'esistenza dei computi metrico-estimativi e la verifica della corrispondenza agli elaborati grafici, descrittivi ed alle prescrizioni capitolari; -la rispondenza delle scelte progettuali alle esigenze di manutenzione e gestione; -l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale, ovvero della verifica di esclusione dalle procedure, ove prescritte; -l'esistenza delle dichiarazioni in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative comunque applicabili al progetto; -l'acquisizione di tutte le approvazioni ed autorizzazioni di legge, necessarie ad assicurare l'immediata canteriabilità del progetto -il coordinamento tra le prescrizioni del progetto e le clausole dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto nonché la verifica della rispondenza di queste ai canoni della legalità. Solo per le imprese nel caso in cui gli investimenti superino		X	X	X
Copia conforme del verbale di validazione del progetto esecutivo sottoscritto dal RUP, secondo quanto previsto dall'art. 47 del DPR 554/99 (solo pubblico)				X
Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento.		X	X	
Copia dei bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento (solo per le imprese).				X
Contratto collettivo di lavoro applicato nei confronti del personale dipendente e relativa documentazione dell'impresa (solo per le imprese).		X	X	X
Attestazione del competente ufficio marittimo riportante il numero di imbarcazioni e dei GT dei pescherecci iscritti allo stesso ufficio e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'intervento, alla data di presentazione dell'istanza e numero di pescatori imbarcati sul tali imbarcazioni;				X
Copia dell'atto di sottoscrizione dell'intervento da parte dei rappresentanti legali delle società armatrici di almeno il 70% delle imbarcazioni iscritte all'ufficio marittimo competente e che ormeggiano stabilmente nel punto di sbarco, approdo o porto oggetto dell'intervento				X

Certificato di iscrizione alla CCIAA con indicazione dello stato di insussistenza di procedure concorsuali e dicitura antimafia ai sensi dell'art. 9 del DPR 252/1998, ove prevista per legge (solo per le imprese).	X	X	X
Attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile, ovvero del Presidente della cooperativa circa l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e che l'impresa richiedente non è in difficoltà ossia che l'impresa, ai sensi degli orientamenti comunitari, non ha subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio. I parametri dovranno essere, altresì, calcolati secondo la tabella di cui al paragrafo 5 del bando di misura (solo per le imprese già esistenti)	X	X	X
Certificazione di un professionista qualificato e indipendente o di un organismo debitamente autorizzato nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto del terreno, dell'immobile o della struttura non è superiore al valore di mercato.	X	X	
Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del proprietario dell'immobile o dell'impianto, qualora quest'ultimo non sia il richiedente, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli	X	X	
Intese triennali di commercializzazione, pari ad almeno il 75% della produzione, a partire dalla data di fine investimento. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione).	X	X	
Contratti preliminari di fornitura pari ad almeno il 75% della materia prima che si intende lavorare, a partire dalla data di fine investimento. (Le intese, se in lingua straniera, dovranno essere accompagnate da traduzione). Nell'intesa di fornitura, sottoscritta tra le parti, inoltre, deve essere esplicitata:la durata del contratto, la quantità annua e la tipologia della materia prima conferita). Per le imprese di pesca, nel caso in cui la materia prima venga fornita direttamente dai soci, sarà sufficiente l'impegno al conferimento di questi ultimi, purchè coerente con i quantitativi di materia prima che si intende lavorare		X	
Per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni dei Produttori, dichiarazione di impegno, da parte dei soci, a conferire alla struttura, in toto o in parte, la materia prima che si intende lavorare nell'impianto.		X	
Copia del regolamento di gestione degli interventi (sfop 2000/2006) già finanziati per analoghe finalità per verificare il corretto funzionamento della struttura a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.			X
Bozza del regolamento di gestione ed eventuali modalità di affidamento degli interventi da realizzare.			X
Certificato di iscrizione nel Registro delle imprese di pesca (R.I.P.), per le sole imprese di pesca (solo per le imprese)	X	X	X
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dello statuto o atto costitutivo della società o della cooperativa, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);	X	X	X
Copia conforme all'originale, rilasciata in base alle vigenti disposizioni, dell'elenco storico dei soci, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese);	X	X	X

Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento, se trattasi di strutture associate (solo per le imprese).	X	X	X
Copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto esecutivo ai sensi del d. lgs 163/06 come modificato dal d. lgs 113/07 autorizzando il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento (solo pubblico).			X

ALLEGATO C)

PROGRAMMA FEP REGIONE CAMPANIA
(Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006)

DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE COFINANZIATE DAL FEP

Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive
Campania Qualità Quotidiana

INDICE

PREMESSA....3
1 ASPETTI GENERALI....7
2 CONDIZIONI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA....7
3 MODELLO ORGANIZZATIVO....7
4 SCHEMA PROCEDIMENTALE....10
5 Bandi di misura....10
6 Istanze di finanziamento....10
7 Istruttoria dell'istanza di finanziamento....12
8 ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI....14
9 Interventi di imprenditori privati....14
a. Ammissione ai benefici....14
b. Anticipazioni finanziarie....15
c. Controlli....16
d. Pagamenti....16
e. Varianti in corso d'opera....17
f. Revoca/decadenza del contributo....17
g. Recesso dagli impegni assunti....18
h. Accertamenti tecnico amministrativi finali....19
10 Interventi di soggetti pubblici....19
a. Ammissione ai benefici....19
b. Anticipazioni finanziarie....20
c. Controlli....20
d. Pagamenti....21
e. Varianti in corso d'opera....21
f. Revoca/decadenza del contributo....22
g. Recesso dagli impegni assunti....23
h. Collaudi/certificati di regolare esecuzione....23
11 CONTROLLI....24

PREMESSA

Con il presente documento si fa luogo all'attuazione delle misure di competenza regionale del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007-2013 che prevedono agevolazioni dirette al sostegno di investimenti strutturali e infrastrutturali realizzati da soggetti privati o da enti pubblici.

Prima di illustrare nel dettaglio le indicazioni procedurali e organizzative di carattere generale ed i contenuti dei singoli bandi di misura, sembra necessario soffermarsi brevemente sugli aspetti di maggior rilievo che connotano il Programma.

Sotto l'aspetto finanziario l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Pesca è sostenuta dal Fondo Europeo Pesca (FEP), istituito dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 del 27 luglio 2007. Le disposizioni attuative sono elaborate in osservanza del Regolamento (CE) n. 498/2007del 26 marzo 2007, recante norme di applicazione del predetto Regolamento n. 1198/2006 ed il relativo Vademecum approvato con decisione comunitaria EFFC/10/2007, del Programma Strategico Nazionale del luglio 2007 e del Programma Operativo Nazionale approvato con decisione della Commissione C(2007) 6792 del 19/12/2007 e di tutte le altre norme, decisioni, disposizioni, emanate dagli Organi Comunitari per l'attuazione della PCP e dei Programmi Operativi Pesca da parte degli Stati Membri.

Il Programma Operativo Pesca Nazionale e le relative disposizioni attuative regionali si articolano secondo i seguenti punti:

- il sostegno finanziario alle misure cofinanziate dal FEP di competenza regionale viene concesso ed erogato in forma di contributo in conto capitale per gli investimenti strutturali e infrastrutturali;

- le procedure di ammissione al beneficio finanziario si concludono con atti di concessione;

- i pagamenti dei contributi vengono effettuati dalla Regione (per le misure a titolarità) e dalle Province (per le misure a regia) con le risorse finanziarie rese disponibili dallo Stato e dalla Commissione a cui va aggiunta la partecipazione regionale nella misura del 20% della quota di cofinanziamento nazionale;

- le procedure di attuazione amministrativa delle misure comprendono attività di controllo sull'ammissibilità delle iniziative finanziate, disciplinate dal Regolamento (CE) n. 1198/2006 e, in sua attuazione, dalle procedure decise in cabina di regia nazionale, che si differenziano rispetto alla tipologia degli interventi ed al relativo stadio di realizzazione;

- le condizioni di ammissione e di pagamento degli aiuti sono variamente determinate in base ai contenuti delle misure e, in generale, comportano la preventiva registrazione dei dati strutturali dell'impresa e di quelli identificativi del richiedente

Le procedure finanziarie prevedono:

- la possibilità dell'erogazione di un'unica anticipazione pari al 35% dell'aiuto concesso nel caso di un beneficiario privato, mentre per i beneficiari pubblici è prevista anche una seconda anticipazione del 35%;

- la possibilità di pagamenti, a fronte di spese sostenute e verificate, anche nel corso dell'esecuzione dell'investimento finanziato;

- peculiari e rigide modalità di verifica degli investimenti materiali realizzati, con applicazione di riduzioni finanziare a titolo di sanzione nei casi di minori lavori accertati e di decadenza integrale dell'aiuto nei casi più gravi.

Tenuto conto di quanto precede, occorre esaminare con particolare attenzione le disposizioni generali riportate di seguito, che attengono agli aspetti procedurali e organizzativi comuni a tutti i bandi di attuazione delle misure pesca regionali, ad eccezione della misura 3.1 dell'Asse 3 e della misura 4.1 dell'Asse 4, previste nel P.O. oggetto del presente documento, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nei singoli bandi che integrano o adattano le disposizioni stesse.

Le misure in argomento sono specificate in appresso distintamente per Asse.

Asse 1 **"**Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria**"**

Misura 1.3: Investimenti a bordo e selettività

Misura 1.4: Piccola pesca costiera

Misura 1.5: Azioni socioeconomiche per la gestione della flotta da pesca

Asse 2 "Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura**"**

Misura 2.1

- sottomisura 2.1.1 Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura.

- sottomisura 2.1.2 Misure idroambientali.

- sottomisura 2.1 3 Misure sanitarie.

- sottomisura 2.1.4 Misure veterinarie.

Misura 2.2 Pesca nelle acque interne

Misura 2.3 Costruzione ed adeguamento dei mercati ittici, delle strutture di commercializzazione all'ingrosso e degli impianti di trasformazione dei prodotti ittici.

Asse 3 'Misure di interesse comune**"**

Misura 3.2 non attivata

Misura 3.3 porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca;

Misura 3.4 sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali

Misura 3.5 progetti pilota

Misura 3.6 non attivata

Va precisato che l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive" dell'Asse 3 e della misura 4.1 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca" dell'Asse 4 "Approccio Leader" sarà disciplinata attraverso un apposito atto che sarà approvato successivamente.

La tabella che segue riporta il piano finanziario FEP 2007/2013 della Regione Campania suddiviso per Assi e Misure:

PIANO FINANZIARIO REGIONE CAMPANIA
FEP 2007-2013

ASSE	MISURA		Spesa	Spesa pubblica					Spesa
	Cod	Descrizione	TOTALE	Totale risorse pubbliche	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione pubblica nazionale			Privati
					FEP	Totale	Centrale	Regione	
I	1.3	Ammodernamento imbarcazioni	30.701.958,00	12.280.876,00	6.140.438,00	6.140.438,00	4.912.350,40	1.228.087,60	18.421.082,00
	1.4	Piccola pesca costiera	6.061.000,00	6.061.000,00	3.030.500,00	3.030.500,00	2.424.400,00	606.100,00	0,00
	1.5	Compensazioni socio economiche	3.596.000,00	3.056.600,00	1.528.300,00	1.528.300,00	1.222.640,00	305.660,00	539.400,00
Totale Asse I			**40.358.958,00**	**21.398.476,00**	**10.699.238,00**	**10.699.238,00**	**8.559.390,40**	**2.139.847,60**	**18.960.482,00**
II	2.1	Acquacoltura	31.323.817,00	18.791.974,00	9.395.987,00	9.395.987,00	7.516.789,60	1.879.197,40	12.531.843,00
	2.2	Acque interne	4.819.052,00	2.891.074,00	1.445.537,00	1.445.537,00	1.156.429,60	289.107,40	1.927.978,00
	2.3	Trasformazione e commercializzazione	24.095.246,00	14.455.366,00	7.227.683,00	7.227.683,00	5.782.146,40	1.445.536,60	9.639.880,00
Totale Asse II			**60.238.115,00**	**36.138.414,00**	**18.069.207,00**	**18.069.207,00**	**14.455.365,60**	**3.613.841,40**	**24.099.701,00**
III	3.1	Azioni collettive	12.213.699,00	9.770.456,00	4.885.228,00	4.885.228,00	3.908.182,20	977.045,80	2.443.243,00
	3.3	Porti e ripari di pesca	17.738.004,00	14.189.396,00	7.094.698,00	7.094.698,00	5.675.758,40	1.418.939,60	3.548.608,00
	3.4	Sviluppo mercati e campagne consumatori	3.750.504,00	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.200.000,00	300.000,00	750.504,00
	3.5	Progetti pilota	3.547.612,00	2.837.890,00	1.418.945,00	1.418.945,00	1.135.156,00	283.789,00	709.722,00
Totale Asse III			**37.249.819,00**	**29.797.742,00**	**14.898.871,00**	**14.898.871,00**	**11.919.096,60**	**2.979.774,40**	**7.452.077,00**
IV	4.1	Sviluppo sosstenibile delle zone di pesca	10.703.777,00	8.563.694,00	4.281.847,00	4.281.847,00	3.425.477,60	856.369,40	2.140.083,00
Totale Asse IV			**10.703.777,00**	**8.563.694,00**	**4.281.847,00**	**4.281.847,00**	**3.425.477,60**	**856.369,40**	**2.140.083,00**
V	5.1	Assistenza Tecnica	2.196.144,00	2.196.144,00	1.098.072,00	1.098.072,00	878.457,60	219.614,40	0,00
Totale Asse V			**2.196.144,00**	**2.196.144,00**	**1.098.072,00**	**1.098.072,00**	**878.457,60**	**219.614,40**	**0,00**
TOTALE			**150.746.813,00**	**98.094.470,00**	**49.047.235,00**	**49.047.235,00**	**39.237.787,80**	**9.809.447,20**	**52.652.343,00**

Con riferimento all'accesso dei soggetti privati alle operazioni cofinanziate dal FEP 2007-2013 in Regione Campania, si specifica che la Regione Campania e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) – Commissione Regionale Campania hanno provveduto a stipulare un Protocollo d'Intesa in data 31/10/2008, con la finalità di favorire l'accesso al credito degli

imprenditori del settore agricolo e della pesca, volto ad agevolare la realizzazione degli interventi previsti dal PSR Regione Campania 2007-2013 e dal Programma Operativo Nazionale Pesca (FEP 2007-2013) in Regione Campania.

Il Protocollo d'Intesa è consultabile sul sito della Regione Campania all'indirizzo

http://www.sito.regione.campania.it/AGRICOLTURA/comunicati/pdf/PROTOCOLLO_INTESA_ABI.pdf

1 ASPETTI GENERALI

Con il documento "linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura", approvato con D.G.R. n. 942 del 30/05/2008, sono state definite le strategie di sviluppo che si intende attuare con la programmazione FEP 2007/2013. Le presenti disposizioni generali definiscono le condizioni attuative al fine di perseguire gli obiettivi delle politiche di sviluppo regionale di settore secondo i principi di efficienza finanziaria e amministrativa degli interventi ed efficacia tecnica degli investimenti realizzati.

2 CONDIZIONI DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI E AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

La possibilità di accedere agli aiuti previsti dalle varie misure del FEP e quindi di presentare utilmente la relativa domanda da parte del soggetto interessato, è subordinata al possesso di particolari requisiti e condizioni ed al rispetto di precise prescrizioni indicati nei singoli bandi mentre di seguito viene fatto cenno alle condizioni generali di ammissibilità della spesa.

Le voci di spesa esposte per essere considerate ammissibili al sostegno del cofinanziamento FEP, devono risultare conformi ai documenti di programmazione PSN e PO Pesca nazionale e alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione delle misure.

L'ammissibilità degli investimenti riguarda sia requisiti soggettivi del richiedente (soggetti ammissibili) sia requisiti oggettivi dell'intervento (requisiti di ammissibilità) definiti in sede di cabina di regia nazionale.

In linea generale, va fatto riferimento al documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013", approvato in sede di cabina di regia nazionale, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente documento e nei bandi di attuazione delle misure.

3 MODELLO ORGANIZZATIVO

Lo schema operativo vede impegnate sia le strutture della Regione che quelle delle Province in un contesto di cooperazione improntato alla distinzione dei ruoli e delle funzioni. Più in particolare, i Soggetti Attuatori delle misure del Programma sono costituiti dai Settori dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario e dalle Province, con un'articolazione dei compiti in cui, in base alla natura ed ai caratteri degli interventi previsti dalle diverse misure, sono individuati quelli "a titolarità regionale", condotti direttamente dalla Regione, e quelli "a regia regionale" realizzati nell'ambito di un accordo con le Province, nel quale sono indicate le rispettive funzioni.

La ripartizione delle misure e degli interventi tra le anzidette tipologie è riportata nella tabella 1. Per le operazioni a regia regionale i Soggetti Attuatori sono le Province, per quelle a titolarità è la Regione Campania AGC Sviluppo Attività Settore Primario.

Tabella 1 : Soggetti attuatori

ASSE	MISURA	Sottomisura/ Tipologia	DESCRIZIONE	Soggetto Attuatore	MODELLO
1	3		Aiuti per investimenti a bordo e selettività	PROVINCE	Regia regionale
	4	1A*	Aiuti pubblici alla piccola pesca costiera	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale
		1B		PROVINCE	Regia regionale
		2		PROVINCE	Regia regionale
	5		Aiuti in materia di compensazione socio-economica	PROVINCE	Regia regionale
2	1	2.1.1	Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.2	Misure idroambientali	PROVINCE	Regia regionale
		2.1.3	Misure sanitarie	REGIONE	Titolarità regionale
		2.1.4	Misure veterinarie	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Acque interne	PROVINCE	Regia regionale
	3		Trasformazione e commercializzazione	PROVINCE	Regia regionale
3	1		Azioni collettive	REGIONE	Titolarità regionale
	2		Misure tese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche	NON ATTIVATA	
	3		Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	PROVINCE	Regia regionale
	4		Sviluppo di nuovi mercati e campagne promozionali	REGIONE	Titolarità regionale
	5		Progetti pilota	REGIONE	Titolarità regionale
	6		Modifiche dei pescherecci per destinarli ad altre attività	NON ATTIVATA	
4	1		Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	REGIONE	Titolarità regionale
5	1		Assistenza tecnica	REGIONE / PROVINCE	Titolarità regionale / Regia regionale

* Il soggetto attuatore di tale tipologia verrà definito in modo preciso con l'attuazione della misura 3.1 "Azioni collettive"

Una componente importante della struttura alla base dell'attuazione è l'organizzazione delle procedure informative, che nell'insieme costituisce lo strumento essenziale ed irrinunciabile per la corretta ed efficiente gestione delle operazioni del Programma. Tale strumento prevede l'utilizzo del sistema informativo nazionale (SIAN) che gestisce le procedure di istruttoria, di controllo delle operazioni finanziate, di monitoraggio, di validazione dei dati e di certificazione tramite la profilatura di specifiche utenze corrispondenti ai differenti ruoli operativi dei soggetti coinvolti sulle singole misure programmate, relativamente alle diverse fasi del processo.

4 SCHEMA PROCEDIMENTALE

I procedimenti regolanti l'attuazione delle misure del FEP presentano differenze in rapporto ai caratteri delle misure ed alle correlate esigenze di attuazione amministrativa.

In via generale, lo schema operativo seguito dalle procedure attuative delle misure risponde ad un impianto-base, al quale fanno riferimento le indicazioni presenti nei singoli bandi che devono essere considerate e applicate in stretta integrazione con le prime.

5 Bandi di misura

In una prima fase di attuazione delle misure cofinanziate dal FEP viene adottata la formula del "bando a scadenza aperta" che consente la presentazione delle domande senza soluzione di continuità tra la data di avvio operativo dei singoli bandi e la data di chiusura dei rispettivi termini, date che vengono stabilite: la prima in sede di emanazione dei bandi e la seconda con provvedimento regionale interruttivo. Di entrambe viene data ampia divulgazione a mezzo stampa e avvisi internet.

L'istruttoria delle domande di finanziamento è avviata dai Soggetti Attuatori fin dall'arrivo delle domande, ma ai fini della formazione delle graduatorie di misura sono prese in considerazione tutte le istanze pervenute entro lo scadere di ogni bimestre (28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre, 31 dicembre) ovvero, nel caso di interruzione del termine di presentazione, entro la relativa data. Qualora il giorno di scadenza coincide con un sabato o con un giorno festivo tale termine è posticipato al primo giorno feriale successivo. In fase di prima attuazione delle misure a cui il presente documento si riferisce, le domande possono essere presentate dal 1° gennaio 2009. Nel caso in cui le istanze pervengano oltre i termini di scadenza del bimestre verranno imputate automaticamente al bimestre successivo. La valutazione delle istanze è effettuata applicando i criteri indicati dal pertinente bando, e stabiliti in sede di cabina di regia nazionale, sulla base dei quali il giudizio su ogni istanza viene espresso con l'assegnazione di un massimo di 100 punti.

Le procedure di approvazione delle graduatorie devono concludersi, di norma, entro i 60 giorni successivi allo scadere del bimestre o alla data di eventuale interruzione dei termini di presentazione, e comunque entro e non oltre 110 giorni.

6 Istanze di finanziamento

Il modello d'istanza di finanziamento è disponibile sul sito WEB della regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "modulistica". L'istanza di finanziamento datata, firmata in ogni pagina, sottoscritta sia dal richiedente che dal tecnico progettista dovrà essere inviata con tutti i documenti previsti dai bandi per la misura in copia cartacea al Soggetto Attuatore dell' operazione per cui si presenta la

domanda in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013– misura ……." e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

Fatte salve le eventuali specificazioni contenute nei singoli bandi di misura, le domande, a secondo dell' operazione per cui vengono presentate (tabella 1), devono essere corredate del progetto esecutivo-cantierabile nonché della documentazione amministrativa atta a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti. Alcuni documenti, secondo le indicazioni di bando, possono essere sostituiti da dichiarazioni rese dal richiedente nelle forme di legge (ex artt. 46 e 47 del DPR 445/2000), fermo restando che in occasione del controllo a campione *ad hoc* da effettuarsi in fase istruttoria o successivamente in fase di controllo di I livello deve essere dimostrato il possesso del requisito o dell'autorizzazione a cui ogni autodichiarazione si riferiva, fatti salvi gli esiti delle verifiche compiute direttamente dall'Amministrazione procedente per alcune specifiche condizioni.

La copia cartacea con gli allegati, indicati nei singoli bandi, deve essere consegnata tramite le modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere espresso, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico) fermo restando che la domanda deve tassativamente pervenire entro il termine di scadenza del bimestre. In ogni caso ai fini dell'inclusione delle domande nel bimestre di riferimento viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente.

Di seguito sono riportati i recapiti dei Soggetti Attuatori.

Regione Campania - AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore del Piano Forestale Generale – Centro Direzionale Isola A6 - Napoli – Tel 081/7967650 – Fax 081/7967634 – mail fepcampania@regione.campania.it

Provincia di Avellino – Settore Attività Produttive – Servizio Caccia, Pesca - C.so Vittorio Emanuele n°44 - 83100 Avellino - Tel 0825/790418 - Fax 0825/22545 – mail oannese@provincia.avellino.it;rdellasala@provincia.avellino.it

Provincia di Benevento – Settore Agricoltura, Alimentazione, Territorio Rurale e Forestale - Rocca dei Rettori – Piazza Castello - Benevento - Tel 0824/774802 - Fax 0824/774834 - mail agriforeste@provinciabenevento.it

Provincia di Caserta – Ufficio Caccia e Pesca - Viale Lamberti (ex saint -gobain) 81100 Caserta - Tel 0823/2478162 - Fax 0823/2478162 - mail cacciaepesca@provincia.caserta.it.

Provincia di Napoli – Area Agricoltura, Turismo e marketing territoriale – Direzione Agraria, Risorse Faunistiche, Agricoltura, Tutela della Flora - Piazza Matteotti, 1 Napoli - Tel 081/7949607 - Fax 081/7949599 – mail gmiele@provincia.napoli.it

Provincia di Salerno – Settore Attività Produttive - C.so Garibaldi, 124/2 - 84100 Salerno - Tel 089/2753404 - Fax 089/250870 - mail domenico.ranesi@provincia.salerno.it

Dopo la presentazione, le domande non possono essere integrate o corrette.

7 Istruttoria dell'istanza di finanziamento

L'istruttoria delle istanze di finanziamento va effettuata in quattro momenti: ricevibilità formale, ricevibilità sostanziale (o di completezza dell'istanza), ammissibilità e valutazione. Se l'istanza supera la fase di verifica di ricevibilità formale e sostanziale si passa ad esaminare gli aspetti dell'ammissibilità con riferimento al rispetto dei requisiti di ammissibilità, di coerenza del progetto alle finalità della misura, di coerenza interna e fattibilità e di rispondenza delle voci di costo indicate in ciascun bando al paragrafo "categorie di opere". Nel caso in cui dal controllo della rispondenza delle voci di costo indicate nel bando dovesse emergere uno sforamento del tetto massimo ammissibile per categoria, il beneficiario oltre a dichiarare l'accollo della spesa in eccesso è tenuto ad indicare nel computo metrico, nella documentazione relativa alle forniture e nella relazione i lavori ed i beni per i quali si accolla la spesa eccedente che dovrà obbligatoriamente essere rendicontata seguendo le stesse regole delle altre spese effettuate. Nel caso in cui manchi tale indicazione l'istanza non potrà essere ritenuta ammissibile. Le istanze che superano la fase di ammissibilità sono oggetto di valutazione in base ai criteri di selezione già indicati dall'Autorità di Gestione e nei bandi di misura.

Al termine dell'attività istruttoria riferita a tutte le domande pervenute nel bimestre precedente, il Soggetto Attuatore provvede a definire ed approvare, entro i termini indicati in precedenza:

- la graduatoria provvisoria delle domande istruite positivamente con i relativi punteggi, e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile;
- l'elenco delle domande non ammesse alla valutazione, nel quale sono specificati i motivi della decisione e l'elenco delle istanze ritenute non ammissibili a seguito dei controlli preventivi;
- l'elenco delle domande istruite con esito negativo, nel quale sono specificate le motivazioni del rigetto.

Le determinazioni del Soggetto Attuatore sono affisse in propri locali accessibili al pubblico e divulgate a mezzo di proprio sito web di riferimento. Inoltre, per le domande istruite con esito negativo o non ammesse alla valutazione, viene data comunicazione a mezzo di telefax agli interessati che, entro e non oltre i successivi 10 giorni, possono fare richiesta di riesame delle domande da parte dei Soggetti Attuatori. A tal fine, presentano apposita istanza motivata facendo ricorso al modello disponibile sul sito web della Regione da compilare e trasmettere attraverso modalità ordinarie (raccomandata postale A/R, corriere espresso, consegna a mano nei giorni di apertura al pubblico), restando fermo che l'istanza deve pervenire ai Soggetti Attuatori competenti entro e non oltre le scadenze preindicate e pertanto, ad ogni effetto, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente. Questo, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta di riesame, si pronuncia in merito dandone comunicazione ai ricorrenti a mezzo telefax. A seguito di ciò, la graduatoria eventualmente riformata assume valore definitivo e come tale viene approvata e pubblicata.

Dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva i beneficiari delle istanze ammesse a finanziamento sono obbligati a presentare entro 90 giorni, pena decadenza automatica dei benefici concessi, la dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che

attesti/certifichi una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e che, pertanto, è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. In ogni caso non può essere concessa anticipazione senza la presenza di tale attestazione.

Le graduatorie anzidette vengono tempestivamente trasmesse al settore centrale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario competente presso il quale i referenti di misura provvedono ad effettuare i necessari riscontri relativi alla compatibilità del contributo pubblico complessivamente ammesso rispetto alle dotazioni finanziarie di riferimento, ai fini dell'adozione, da parte del Dirigente di Settore, del relativo nulla osta finanziario che viene inviato ai Soggetti Attuatori.

Nel caso in cui la somma necessaria al finanziamento di tutte le iniziative incluse nelle graduatorie bimestrali di misura risultasse superiore alla dotazione per Asse, il referente di misura predispone una graduatoria unica regionale sulla base dei punteggi attribuiti in sede provinciale e pubblica la graduatoria unica regionale.

8 ITER DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

9 Interventi di imprenditori privati

a. Ammissione ai benefici

A favore dei titolari delle iniziative selezionate ed incluse nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente adotta entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria definitiva il decreto di concessione dell'aiuto, e comunque entro e non oltre 140 giorni dal termine previsto per la presentazione delle istanze, e lo notifica ai beneficiari. Tale provvedimento, oltre ad indicare i presupposti della concessione ed i termini della medesima, precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il beneficiario è tenuto in relazione alle indicazioni del bando di riferimento e degli impegni assunti con la domanda presentata, nel cui ambito rientra, fra l'altro, quello di:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario o postale "dedicato" intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

- comunicare entro 30 giorni dalla notifica del decreto di concessione l'avvio dei lavori;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta, con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

Per investimenti di competenza di privati con una spesa superiore agli importi indicati nell'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del D.Lgs 163/06 e successive modifiche e integrazioni:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente bancario o postale "dedicato" intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione

dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'Amministrazione;

- comunicare, entro 30 giorni, l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dell'appalto di lavori, servizi o forniture oggetto dell'operazione, o l'avvio dei lavori nel caso di mancato ricorso a procedure di gara;

- concludere entro 120 giorni le procedure di aggiudicazione dei lavori e la consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto il beneficiario pubblico procede alla rimodulazione del quadro tecnico economico sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario, ovvero al netto del ribasso di gara.

Conseguentemente il soggetto attuatore adegua, con modifica del Decreto di concessione originario, l'importo del contributo accordato.

Il predetto provvedimento di concessione contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento del contributo concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b).

Ai sensi dell'art. 10 del DPR 252/1998, a partire dalla definizione della graduatoria provvisoria e per importi di contributo superiori a € 154.937,07, il soggetto attuatore si riserva la facoltà di chiedere alla Prefettura competente le informazioni di cui al comma 3 dello stesso articolo. Per quanto attiene i termini del rilascio delle informazioni si applica quanto previsto all'art. 11 del DPR 252/1998.

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta del beneficiario, può essere concessa un'unica anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 35% dell'aiuto stesso[1].

Le relative domande vanno presentate al Soggetto Attuatore unitamente a polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo richiesto maggiorato del 10% e di durata pari al periodo di realizzazione dell'investimento da indicarsi

[1] La percentuale è allineata a quella indicata per i Fondi Strutturali.

espressamente in polizza. Lo schema delle anzidette polizze, che dovrà essere utilizzato dagli istituti abilitati al rilascio delle medesime, è reso disponibile sul sito della Regione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore dà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata secondo le procedure che verranno definite dalla Regione.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli investimenti e sono svincolate dal soggetto attuatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto.

c. Controlli

Si rimanda a quanto previsto nel capitolo 6.

d. Pagamenti

Fino a quattro mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione degli investimenti, i beneficiari possono richiedere, oltre all'anticipazione, ulteriori *pagamenti "pro-quota" del contributo entro il limite complessivo del 45% del contributo totale concesso a fronte di spese e investimenti che attestano anche il proporzionale ricorso alle risorse finanziarie del beneficiario.*

Al fine di attivare il pagamento per stati di avanzamento il beneficiario deve dimostrare l'avanzamento fisico e finanziario dell'investimento con fatture quietanzate o altri documenti aventi lo stesso valore contabile.

La mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenze di disponibilità o a motivi amministrativi, non può in alcun modo essere addotto a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze degli accertamenti tecnico-amministrativi finali, il Soggetto Attuatore determina l'importo del contributo spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Nel caso di false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento e si procede al recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione dell'aiuto per la stessa misura per tutto il corso del Programma.

Inoltre, nel caso dall'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo che giustifica l'utile

impiego del contributo concesso, esso può essere revocato con il recupero delle somme erogate.

Il regime sanzionatorio applicabile sarà definito in analogia a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 concernente disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1782/03 e n. 1698/05.

Dopo la liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari da parte del soggetto attuatore (Province per le misure a regia e Regione per le misure a titolarità), i dati di spesa vengono registrati nel sistema informativo regionale anche ai fini del monitoraggio continuo da parte dei referenti di misura e degli Uffici Regionali responsabili della certificazione in coordinamento con l'Autorità di Certificazione Nazionale (PEMAC 1).

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo. Inoltre, saranno effettuate le verifiche presso Equitalia S.p.a. circa gli eventuali inadempimenti dei beneficiari per mancato pagamento di cartelle esattoriali per importi pari almeno a 10.000,00 euro, da disporre ai sensi dell'art. 48 – bis del D.P.R. 602/1973 e del D.M. Economia e Finanze n. 40 del 18 gennaio 2008.

e. Varianti in corso d'opera

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore come ulteriormente specificato nei singoli bandi di misura.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accoglibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non ha effetto sul tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 50% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuta restituzione della somma percepita e conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore .

h. Accertamenti tecnico amministrativi finali

Sono effettuati dal Soggetto Attuatore e hanno ad oggetto la verifica dell'investimento realizzato come da progetto approvato e relative varianti approvate, della documentazione contabile, completa di ogni descrizione utile all'indentificazione del bene acquistato (descrizione, numero di matricola ecc.) o dell'opera realizzata, da annullare con la dicitura "Misura ___. Bene ammesso a cofinanziamento del Programma FEP 2007-2013 Regione Campania con provvedimento di concessione emesso da _____ n° _____ del ____", le relative liberatorie, la tracciabilità della spesa sul c/c dedicato.

Per investimenti di competenza di privati con una spesa superiore agli importi indicati nell'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del D.Lgs 163/06 (e s.m.i.) sono di competenza del soggetto aggiudicatario le norme che disciplinano il collaudo ai sensi del comma 2 dell'art. 32. Tutta la documentazione prevista dalla norma vigente va trasmessa al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare un accertamento in loco dell'investimento realizzato prima della liquidazione del saldo.

10 Interventi di soggetti pubblici

a. Ammissione ai benefici

Agli enti selezionati ed inclusi nelle graduatorie approvate, il Soggetto Attuatore competente invia formale comunicazione con la quale il rappresentante dell'Ente beneficiario viene impegnato al rispetto di tutti gli obblighi assunti con la domanda presentata, nonché ad accettare e sottoscrivere, previa conforme determinazione dell'organo amministrativo competente, l'apposito disciplinare contenente le clausole regolanti la gestione amministrativa e finanziaria dell'intervento ed i connessi rapporti con il Soggetto Attuatore, ovvero:

- comunicare, entro 15 giorni, con le modalità stabilite, le coordinate del conto corrente dedicato o sottoconto di tesoreria intestato al beneficiario sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata, conto che costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dell'amministrazione;

- comunicare, entro 30 giorni, l'avvio delle procedure di gara relative all'affidamento dell'appalto di lavori, servizi o forniture oggetto dell'operazione, o l'avvio dei lavori nel caso di mancato ricorso a procedure di gara;

- concludere entro 120 giorni le procedure di aggiudicazione dei lavori e la consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria;

- effettuare tutti i pagamenti delle somme necessarie per la realizzazione del progetto esclusivamente, pena l'inammissibilità della relativa spesa, mediante bonifico bancario o postale a favore dei creditori o assegno circolare non trasferibile a valere sul suddetto conto corrente;

- registrare di volta in volta con il ricorso a procedure informatiche che verranno messe a disposizione, tutti i pagamenti effettuati per la realizzazione degli investimenti ammessi.

A seguito dell'espletamento delle gare d'appalto il beneficiario pubblico procede alla rimodulazione del quadro tecnico economico sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario, ovvero al netto del ribasso di gara.

Conseguentemente il soggetto attuatore adegua, con modifica del Decreto di concessione originario, l'importo del contributo accordato.

Il provvedimento di concessione contiene altresì precise indicazioni circa i termini entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata e le modalità di comunicazione dell'avvenuta ultimazione dell'investimento e di richiesta del pagamento dell'aiuto concesso o del relativo saldo nel caso sia stata accordata un'anticipazione sul medesimo in base a quanto previsto al successivo punto b).

b. Anticipazioni finanziarie

A richiesta dell'ente beneficiario, può essere concessa un'anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 35% dell'aiuto stesso. La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore unitamente ad idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria, il certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori ed apposita delibera di assunzione di responsabilità a garanzia della restituzione delle somme anticipate in caso di inadempimento.

Per i soggetti pubblici è prevista un'ulteriore anticipazione del 35% del contributo concesso una volta che sia stata certificata l'avvenuta realizzazione degli investimenti per un importo pari alla prima anticipazione ricevuta.

Il saldo finale è erogato al ricevimento e verifica degli atti di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da corso alle procedure di revoca del contributo e di recupero delle somme erogate secondo le procedure di cui al successivo punto f.

c. Controlli

Si rimanda a quanto previsto nel capitolo 6.

d. Pagamenti

Il pagamento di ulteriori ratei del contributo assentito è possibile in connessione con l'avanzamento esecutivo dell'investimento finanziato, dimostrato con idonea documentazione tecnica e amministrativa presentata dall'ente beneficiario al Soggetto Attuatore unitamente alla conforme domanda di pagamento parziale ed una spesa pari all'anticipazione ricevuta.

La mancata erogazione di tali pagamenti parziali, conseguente a carenza di disponibilità o a motivi amministrativi, non può in alcun modo essere addotto a giustificazione di rallentamento o sospensione dell'esecuzione dell'investimento finanziato.

Per gli investimenti completati, sulla base delle risultanze del collaudo effettuato dalla Stazione Appaltante, il Soggetto Attuatore determina l'importo del contributo spettante al beneficiario e, nel caso questi abbia usufruito dell'anticipo e/o di erogazioni parziali su stati di avanzamento, del saldo da corrispondergli.

Nel caso di false dichiarazioni, oltre al perseguimento in base all'Ordinamento, il beneficiario viene escluso dall'accesso alla misura di riferimento e si procede al recupero degli importi già versati per la realizzazione dell'investimento. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione dell'aiuto per tutto il corso del Programma.

Inoltre, nel caso dell'accertamento finale di regolare esecuzione dell'intervento ammesso risulti che esso è stato realizzato in modo da pregiudicare la natura e le finalità del progetto approvato, ovvero in una entità inferiore al limite minimo che giustifica l'utile impiego del contributo concesso, esso può essere revocato con il recupero delle somme erogate.

Il recupero delle somme avviene anche a valere su altri finanziamento di cui a diverso titolo, l'Ente Pubblico è beneficiario.

Dopo la liquidazione delle somme spettanti ai beneficiari da parte del soggetto attuatore (Province per le misure a regia e Regione per le misure a titolarità), i dati di spesa vengono registrati nel sistema informativo regionale anche ai fini del monitoraggio continuo da parte dei referenti di misura e degli Uffici Regionali responsabili della certificazione in coordinamento con l'Autorità di Certificazione Nazionale (PEMACQ 1).

Nel caso in cui il beneficiario abbia dichiarato di avere in corso un contenzioso con le Autorità competenti in materia di sicurezza sul lavoro o di pagamento degli oneri contributivi previdenziali e assistenziali o di pagamento di imposte e tasse, il Soggetto Attuatore effettuerà una comunicazione all'Autorità del caso circa il contributo concesso ed il relativo importo.

e. Varianti in corso d'opera

Si applicano le norme che disciplinano la materia nell'ambito del D.Lgs. 163/06 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

Le varianti in corso d'opera degli investimenti finanziati sono possibili in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore come ulteriormente specificato nei singoli bandi di misura.

La relativa domanda, corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal beneficiario al Soggetto Attuatore competente, che ne effettua l'istruttoria pronunciandosi sull'accoglibilità entro 20 giorni dal ricevimento con provvedimento notificato all'interessato. Tale periodo non ha effetto sul tempo concesso per l'esecuzione dell'investimento ammesso.

Non sono da considerare ammissibili le varianti che modifichino radicalmente la natura dell'investimento pregiudicandone la conformità al bando e alla misura di riferimento, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi sulla base dei quali l'iniziativa fu valutata con attribuzione del relativo punteggio fino a determinarne una riduzione.

Nel caso la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso al quale si riferisce, la parte eccedente l'importo originariamente approvato resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche in loco che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

f. Revoca/decadenza del contributo

Nel caso di mancato adempimento da parte del beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione del contributo, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa, ovvero nel caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione del contributo, viene avviata la procedura di decadenza/revoca totale o parziale dello stesso. In tali casi il Soggetto Attuatore, datane conoscenza al referente di misura, con raccomandata a/r, invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca o decadenza del contributo, con indicazione dei motivi che hanno determinato il procedimento, e con l'invito a presentare memorie scritte e documenti entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

In caso di mancata presentazione di memorie scritte e documenti, il Soggetto Attuatore provvede senza indugio alla revoca o alla decadenza del contributo.

Qualora invece pervengano le memorie e/o i documenti da parte del beneficiario, il Soggetto Attuatore, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine predetto, conclude il procedimento emanando il provvedimento di revoca o decadenza, oppure ritirando il procedimento avviato nel caso ritenga accoglibili le giustificazioni addotte dal beneficiario.

Nel caso in cui dagli scritti difensivi presentati dal beneficiario emergesse la necessità o l'opportunità di svolgere una verifica *in loco* per completare l'istruttoria del procedimento, il termine di conclusione del medesimo è di 30 giorni successivi alla scadenza del termine indicato per la presentazione di memorie e documenti.

Il provvedimento di revoca o decadenza viene comunicato al destinatario con raccomandata a/r., assegnando al medesimo un termine non superiore a 30 giorni per effettuare la restituzione degli importi eventualmente percepiti, maggiorati di interessi ed eventuali sanzioni. In caso di inadempimento, saranno attivate le procedure per l'escussione della polizza fideiussoria e la riscossione coattiva delle somme dovute.

A seguito del provvedimento di decadenza sarà sospesa l'erogazione di tutti gli aiuti ammessi a favore del beneficiario.

g. Recesso dagli impegni assunti

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La richiesta di recesso deve essere inoltrata formalmente al Soggetto Attuatore, che adotta il conseguente provvedimento, informandone il referente di misura.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 50% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuta restituzione della somma percepita e conseguente riscontro dell'avvenuto incasso presso l'ufficio competente del soggetto attuatore .

h. Collaudi/certificati di regolare esecuzione

Ai sensi del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., sono di competenza della stazione appaltante che deve inviare tutta la documentazione prevista dalla norma vigente al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore è tenuto ad effettuare un accertamento in loco dell'investimento realizzato, prima della liquidazione del saldo.

Tutte le fatture relative all'intervento devono essere annullate con la dicitura "Misura ___. Bene ammesso a cofinanziamento del Programma FEP 2007-2013 Regione Campania con provvedimento di concessione emesso da _____ n° _____ del ____", e accompagnate

dalle relative liberatorie e dalla documentazione relativa alla tracciabilità della spesa sul c/c dedicato o sottoconto di tesoreria.

i. Quadro economico dell'intervento e spese generali ammissibili.

Il quadro economico di progetto, per gli investimenti infrastrutturali ammissibili, sulla base delle norme vigenti in materia di appalti pubblici, è così articolato:

a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:
   - forniture,
   - lavori in economia non compresi nell'appalto,
   - allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),
   - imprevisti (max 5% di a),
   - acquisizione di aree (max 10% di a).

   Spese generali:
   - spese tecniche relative alla progettazione,
   - spese per le necessarie attività preliminari,
   - spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),
   - spese per le conferenze di servizi,
   - spese per la direzione dei lavori,
   - spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,
   - spese per il collaudo delle opere,
   - spese per l'assicurazione dei dipendenti,
   - spese per le commissioni giudicatrici,
   - spese per la pubblicità (cartelli informativi),
   - spese di gara,
   - spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.

   IVA ed eventuali altre imposte.

L'importo ammissibile per le spese generali non può superare il 12% calcolato sull'importo dei lavori a base d'asta al netto dell'IVA e altre imposte, ove dovute, e delle espropriazioni ovvero il 7% calcolato sull'importo relativo all'acquisto di forniture .

In ottemperanza al Reg. CE n. 1198/2006 art.55, comma 5, il costo dell'IVA non recuperabile costituisce una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiari[2].

11 CONTROLLI

Le attività di controllo nelle misure regionali cofinanziate dal FEP rivestono grande importanza e assumono connotazioni peculiari in relazione alle molte misure del Programma e alla molteplicità dei Soggetti coinvolti nella gestione dei procedimenti.

[2] In gni caso, non è mai ammissibile a cofinanziamento l'IVA sostenuta da enti pubblici, a norma dello stesso art. del Reg. 1198/06.

Le norme che disciplinano tali attività in riferimento alle funzioni di controllo della Regione Campania in qualità di organismo intermedio, sono contenute negli articoli 59 e 60 del Regolamento istitutivo (CE) n. 1198/06 e negli articoli 39 e 40 del Regolamento attuativo (CE) n. 498/2007 e sono relative ai controlli amministrativi sulle istanze di finanziamento ed ai controlli in loco.

Fermo restando che l'Autorità di Audit del FEP è designata a livello centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la Regione definisce accanto alla propria organizzazione gestionale le relative procedure di controllo, come di seguito descritto.

I *controlli in fase istruttoria* vengono effettuati su tutte le domande presentate e riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato controllare con mezzi amministrativi. Relativamente alla richiesta di finanziamento essi comprendono, tra l'altro, la verifica dell'ammissibilità, del rispetto dei criteri di selezione, della conformità dell'operazione e della ragionevolezza delle spese proposte nell'istanza. Viene inoltre verificato il rispetto dei massimali di aiuto ammessi. Le suddette verifiche saranno effettuate dai Soggetti Attuatori (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità).

Le operazioni afferenti alle misure 1.3-"Investimenti a bordo di pescherecci e selettività", 1.4-"Piccola pesca costiera", 3.3-"Adeguamento dei porti pescherecci e dei ripari di pesca" saranno oggetto, prima dell'adozione del provvedimento di ammissione al finanziamento, di *accertamenti preventivi* da parte del Soggetto Attuatore (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità). Per le operazioni afferenti alle restanti misure, il Soggetto Attuatore (Provincia – operazioni a regia / Regione - operazioni a titolarità).valuterà l'opportunità di eseguire l'accertamento preventivo.

Ulteriori controlli, che avranno ad oggetto le dichiarazioni sostitutive (ex artt.46 e 47 del DPR 445/2000) relative ad un campione di istanze di finanziamento pari al 10% del totale positivamente istruito, saranno effettuati dai Soggetti Attuatori a partire dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria e completati entro 45 giorni, prima dell'approvazione del Decreto di Concessione.

I controlli delle dichiarazioni sostitutive devono essere effettuati secondo le disposizioni normative in materia.

Per quanto attiene le condizioni prescritte dai singoli bandi per l'ammissibilità alla misura, la documentazione attestante il loro rispetto deve essere allegata all'istanza di finanziamento e tali requisiti non possono essere soddisfatti con il ricorso alle dichiarazioni sostitutive.

Per le misure a regia regionale, la Regione attraverso i propri settori decentrati (STAPF) procede, inoltre, alla *verifica della regolarità dell'istruttoria tecnico – amministrativa* delle domande di finanziamento e della conformità delle procedure seguite dalle Province alla normativa comunitaria, nazionale e regionale. I controlli saranno realizzati su un campione pari ad almeno il 10% delle domande presso la sede dell'Amministrazione Provinciale.

Per le misure a regia regionale, lo STAPF procede altresì ad una *verifica delle domande di riesame.* Sono controlli da effettuarsi su un campione delle domande di riesame relative alle istanze riammesse a contributo dalle Province. Sono da realizzarsi entro il termine di approvazione della graduatoria definitiva.

I Controlli di primo livello (di competenza dei Soggetti Attuatori – Province per le operazioni a regia, Regione per le operazioni a titolarità), successivi all'emissione del decreto di concessione, sono di due distinte tipologie:

- *Verifiche amministrative:* sono controlli posti in essere sui pagamenti intermedi e a saldo ovvero accertamenti di natura tecnico-amministrativa prima dell'erogazione dei SAL o del saldo finale, a seguito di formale domanda di pagamento presentata dal beneficiario. Essi sono svolti dal Soggetto Attuatore ogniqualvolta venga richiesto un pagamento diverso dall'anticipo. Nel corso delle verifiche amministrative, il Soggetto Attuatore effettua anche un accertamento del possesso delle autorizzazioni previste dai singoli bandi.

- *Controlli in loco*: sono verifiche da effettuarsi sulle operazioni finanziate, finalizzate ad accertare che le spese dichiarate dai beneficiari sono effettivamente eseguite e che i prodotti e i servizi cofinanziati sono stati forniti, eccezion fatta per la fornitura di quei beni e servizi di cui non è oggettivamente possibile il riscontro. I controlli in loco sono svolti dal Soggetto Attuatore e devono essere realizzati sul 100% delle operazioni, ognuna delle quali deve essere controllata almeno una volta.

Il dettaglio dei compiti e delle funzioni dei controlli di primo livello (*verifiche amministrative* e *controlli in loco*) sono definiti dalla cabina di regia nazionale FEP (Manuale delle procedure per i controlli di I livello FEP 2007-2013) e dall'apposita documentazione sui controlli prodotta dalla Regione.

I *Controlli in fase di realizzazione* o *in itinere*: sono controlli eseguiti annualmente dalla Regione su un campione pari ad almeno il 20% dei soggetti beneficiari. Hanno come obiettivo la verifica completa dell'operazione come da documentazione presentata ed approvata all'atto della concessione del sostegno oltre che la verifica di tutti gli impegni e gli obblighi del beneficiario che è possibile controllare al momento della visita. In riferimento ai *controlli in itinere*, i soggetti istituzionali competenti potranno avvalersi del supporto degli STAPF per l'espletamento delle procedure previste.

Successivamente alle verifiche di compimento degli interventi finanziati, vanno eseguiti i *controlli ex post*, affidati agli STAPF per le misure a regia e al Referente di Misura per quelle a titolarità, e finalizzati a verificare che il beneficiario di aiuti per investimenti mantenga per almeno 5 anni successivi al pagamento del saldo gli impegni assunti e sui quali si sono basate l' ammissibilità e la liquidazione dell'aiuto. Tali controlli devono riguardare almeno l'1% annuo della spesa ammissibile

La Regione provvederà a definire una modalità di estrazione del campione comune per tutti i soggetti attuatori da sottoporre alle diverse tipologie di controllo

Le attività di controllo sono regolate in stretta connessione con quanto previsto dagli accordi convenzionali di collaborazione definiti nell'Accordo Multiregionale con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.